



Una precedente edizione di FameLab: la gara tra giovani scienziati a colpi di formule e simpatia si ripete questa mattina sul palcoscenico del Miela

Rapidi, coinvolgenti e chiari Scienziati in palcoscenico

Torna FameLab, la competizione internazionale per aspiranti comunicatori del mondo della ricerca. Venti gli iscritti con i Papu a intrattenere il pubblico

di Gianfranco Terzoli

FameLab, ossia la scienza spiegata in tre minuti. Che diventa spettacolo grazie alle doti di comunicazione dei concorrenti, tutti giovani talenti tra i 22 e i 36 anni scovati tra i banchi delle università, nei laboratori e nei centri di ricerca. Prenderà il via oggi alle 9 al Miela (con ingresso libero) la selezione triestina del talent show scientifico internazionale che dal 2005 mette alla prova il talento dei comunicatori e aspiranti divulgatori scientifici ed è aperta al pubblico delle scuole secondarie di secondo grado e ai curiosi di tutte le età.

L'annuale sfida a colpi di scienza che dal 2012 è approda-

ta anche in Italia e per il terzo anno è organizzata a Trieste da Immaginario scientifico, Università, Sissa e Comune, vedrà sfidarsi 20 tra studenti e ricercatori, 15 uomini e 5 donne. Lo spettacolo sarà garantito anche dall'animazione di un duo comico particolarmente noto, i pordenonesi Papu, ormai di casa al Miela per le frequenti apparizioni con il Pupkin Kabarett e volti noti della tv, da Zelig a Colorado Café a Quelli che il calcio. «FameLab - spiega Aura Bernardi, vicedirettore dell'Is - è un format dinamico e informale. Gli scienziati sul palco devono rinunciare a grafici e diapositive e puntare tutto su parole, linguaggio del corpo e, all'occorrenza, piccoli oggetti: palli-

ne, bolle di sapone e perfino un cavolfiore, come nell'edizione 2014».

Semplice quanto efficace la formula. I futuri conduttori di rubriche e programmi tv dedicati alla scienza avranno a disposizione 180 secondi e il proprio eloquio per raccontare a pubblico e giuria la propria passione per un argomento scientifico in maniera dinamica e coinvolgente, convincendo per originalità e brillantezza nel rispetto del rigore scientifico. Uno degli obiettivi di FameLab è infatti portare a coltivare un'abilità comunicativa utile in vari contesti. La sfida è saper interessare qualunque uditorio, che sia una classe, un gruppo di portatori di interesse che voglia cono-

scere il core di un'attività di ricerca o l'audience televisiva. Raccontando in maniera semplice concetti complessi così da renderli comprensibili anche ai non esperti. FameLab è anche "social": tutti i presenti in sala potranno votare i concorrenti preferiti, contribuendo ad assegnare il premio del pubblico. Promossa in 28 Paesi, la competizione registra un record di iscritti e la partecipazione di 7 istituti: università, Sissa, Elettra-Sincrotrone, Ictp, università, Ogs e IG Società cooperativa. I primi classificati alla fase locale avranno poi accesso a una masterclass che si terrà a Perugia in aprile e alla finale nazionale di maggio a Milano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA